

PROCREAZIONE: BIOETICISTA, LEGGE 40 CONFUSA E CONTRADDITTORIA

(ANSA) - ROMA - La legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita è "confusa e contraddittoria". E' l'opinione della docente di Bioetica all'Università di Firenze e membro del Comitato Nazionale di Bioetica (Cnb) Monica Toraldo di Francia, intervenuta oggi al convegno "POP A.R.T." La dimensione popolare della Riproduzione Assistita" organizzato da Bioroma.

Un'occasione, si sottolinea in una nota, per evidenziare come il problema della procreazione medicalmente assistita non sia più una questione di 'nicchia' ma riguardi una quota crescente di cittadini, e forte è l'interesse intorno a questo tema. "In questo momento - ha affermato Massimo Moscarini, direttore del Dipartimento di Scienze Ginecologiche dell'Università 'La Sapienza' di Roma - la via italiana alla Procreazione medicalmente assistita sta dando frutti al di sopra delle aspettative e, dal punto di vista clinico, non ha nulla da invidiare alle strutture di altri paesi europei". Un problema sempre più sentito, ha inoltre rilevato Mauro Schimberni, docente di Medicina e Chirurgia dell'Università 'La Sapienza', che rende per questo necessario "affrontare il tema della dimensione popolare della Fecondazione Assistita, che non è più un problema di nicchia ma riguarda tutti i ceti, e rende anche sempre più necessario trattare il tema del fattore maschile che incide al 50% sulle problematiche della riproduzione".

Gli esperti sono però chiamati a fare i conti con la legge vigente, criticata dalla bioeticista Toraldo di Francia: "Ritengo che la legge 40 sia confusa e contraddittoria - ha commentato - perché sentita come legge che riguardava una piccola parte della popolazione. Non c'è stata informazione precedente alla ideologizzazione del programma. Il dibattito mediatico non ha informato ma messo in luce le contrapposizioni, ignorando la parte empirica, creando equivoci, come appunto l'idea che la PMA riguardi una piccola parte della popolazione. Invece - ha aggiunto - c'è grande curiosità su questo tema". Il risultato della legge 40, ha concluso l'esperta, "è rimettere sotto tutela la madre trattata come una minore, oggetto di pratiche invasive". (ANSA).